



Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITA' - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA
Coordinamento Regionale Liguria



COMUNICATO STAMPA

PROCLAMATO LO STATO DI AGITAZIONE DELLA POLIZIA PENITENZIARIA DELLA LIGURIA

Indetta una manifestazione pubblica che si terrà il giorno 11 Aprile 2008 alle ore 10,30 sotto la sede del Provveditorato Regionale, in Viale Brigate Partigiane, n° 92/R.

Dopo il fallimento dell'incontro del 07 aprile u.s. con il Provveditore Regionale dott. Salamone, sulle ormai devastanti questioni riguardanti il lavoro della Polizia Penitenziaria in Liguria, le Organizzazioni Sindacali di categoria hanno abbandonato il tavolo di contrattazione e hanno confermato lo stato di agitazione proclamato in precedenza.

La riunione era stata sollecitata per richiedere concrete ed urgenti risposte ai problemi che attanagliano la vita all'interno del sistema carcerario. Le carceri della Liguria risultano difatti sovraffollate ed il personale lamenta una situazione lavorativa difficilissima. La Casa Circondariale di Genova Marassi, ad esempio, ha già disposto l'allocatione su letti a castello a tre piani (terza banda), ed alla cronica e nota carenza di personale fa da contraltare l'ingestibile situazione dei detenuti (a riprova di quanto affermato basti pensare alla recente grave rissa scoppiata all'interno del carcere), e l'assenza di strumenti di lavoro idonei (si segnala l'arcaica situazione della sala regia dell'istituto che presenta strumenti vecchi ed antiquati oltre che inutilizzabili in alcuni casi).

Il sovraffollamento della struttura ha raggiunto se non addirittura superato la capienza pre indulto (620 detenuti circa), e questo non consente l'ubicazione di nuove postazioni di servizio, la garanzia del rispetto delle leggi in materia di divieti d'incontro, di isolamento per motivi di giustizia, sanitari e/o disciplinari, il mantenimento di certi equilibri rispetto alle diverse etnie presenti in istituto, con conseguente e inevitabile riflesso sulla gestione dell'ordine e della sicurezza.

A fronte di tutto ciò le Organizzazioni sindacali si sono trovate di fronte, nella persona del Provveditore Regionale, ad un atteggiamento di insensibilità e di chiusura (sintetizzato nella dichiarazione del responsabile dell'amministrazione regionale di "non aver paura di eventuali prove muscolari"); "Abbiamo dato al Provveditore la possibilità di ricostruire il tavolo di confronto con le Organizzazioni Sindacali, ma è stato impossibile" - dice Fabio Pagani Segretario Regionale UIL Penitenziari Liguria che imputa al Provveditore Regionale, Dr. Salomone, di non aver voluto riconsiderare i provvedimenti già assunti e di aver voluto adottare un immotivato atteggiamento di sfida con le rappresentanze del personale. "Una sfida in piena regola cui il sindacato non ha inteso sottrarsi. Ad ognuno le proprie responsabilità. Vorrà dire che la questione dovrà essere risolta a Roma - conclude Fabio

Pagani - Unico riconoscimento che dobbiamo al Provveditore è quello di aver unito, come non mai, tutte le Organizzazioni Sindacali della Polizia Penitenziaria".

Interviene anche il Segretario Provinciale della UIL Pubblica Amministrazione Savino Disanti: " Ci rivolgiamo alle autorità politiche che dovrebbero occuparsi del problema ed a quelle cittadine: la situazione nelle carceri liguri ed a Marassi in particolare rischia di diventare incandescente. Non si può assistere indifferenti alla vanificazione dell'indulto, a suo tempo emanato proprio per cercare di risolvere situazioni come quella attuale. Non si può lasciare di nuovo che Genova torni sotto i riflettori per questioni legate alla regolarità della gestione degli istituti detentivi, mentre stiamo ancora affrontando la questione processuale per i fatti di Bolzaneto del 2001".

Genova, 08-04-08

Il Segretario Regionale UIL Penitenziari

(Fabio Pagani)

Il Segretario Provinciale UIL- PA

(Savino Disanti)